di
Emilio Tomasini
www.emiliotomasini.it

Investitori poco globali

MILANO

SI DICE che se Wall Street ha il raffreddore, alla Borsa di Milano viene la polmonite, ma è vero anche il contrario: se la marea sale (leggi Wall Street) si porta dietro tutte le barche, anche quelle sgarruppate (leggi Borsa Italiana). E in settimana Wall Street ha segnato passi al rialzo che l'hanno riportata sui massimi relativi (Nasdaq) o assoluti (SP500).
Avevamo parlato di Apple e questa ci ha ascoltato portandosi a ridosso dei massimi di 101 dollari. Ma altre azioni americane sono vicine o oltre i massimi storici: particolarmente attraente Yahoo! che è uscita da una lunga congestione, Home Depot da prendere perché ha rotto un movimento orizzontale, e perché non buttare una puntata anche su Facebook, Intel e Tesla.

IN FIN dei conti le azioni Usa sono esattamente come le italiane e in un mondo globalizzato dovremmo ragionare come investitori globali. Finché in Italia le tante decantate riforme (del lavoro, dell'impresa, della burocrazia, del sistema fiscale e giudiziario) non daranno il segno della svolta, a considerare solo l'Italia si corre il rischio di andare in pensione continuando a comprare BB Biotech, che sarà sempre sugli allori ma prima o poi dovrà fermarsi. E quando questo succederà, che cosa compreremo?

La tassa di soggiorno è un tesoretto I Comuni incassano 382 milioni

Crescono gli introiti nel 2014. Turisti scettici: non si vedono benefici

ROMA

L'IMPOSTA di soggiorno continua a garantire ottimi incassi alle amministrazioni comunali che l'hanno introdotta, amministrazioni il cui numero è in continuo aumento: l'introito passerà infatti dai 287 milioni e 350mila euro dell'anno scorso, ai circa 382 milioni del 2014, con un incremento di +32,9%. Questo mese sono infatti arrivati a quota 649 i Comuni in cui la tassa è in vigore, ben 149 in più rispetto a dicembre dello scorso anno (+29,8%).
«Se da un lato gli italiani hanno preso piena conoscenza di questa imposta e non la considerano quasi più uno strumento di non-scelta della destinazione di vacanza, dall'altro però mantengono giudizi negativi sulla stessa tassa (56%), con una forte percentuale di coloro che affermano che gli introiti non vengono utilizzati a fini turistici, perché non si vede nulla di nuovo. Serve, quindi, maggiore attenzione e sensibilità da parte degli amministratori comunali, che devono pensare di più a politiche e servizi relazionali con gli ospiti e di meno al semplice conteggio matematico degli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno», afferma Massimo Feruzzi, amministratore unico della società di consulenza turistica Jfc e responsabile dell'Osservatorio nazionale sulla tassa di soggiorno, che ha elaborato questo studio.

IN DETTAGLIO, i dati dicono che, a circa tre anni dalla sua introduzione, la quota degli italiani 'contrari' è passata dal 79,6% dello scorso anno, all'attuale 56%. Aumenta la quota di coloro che si manifestano neutrali (14,5% contro il 6,6% del 2013) e di chi, invece, si dichiara favorevole (29,5%, contro 13,8%). Il 25,3% la reputa «odiosa, inutile, un abuso e una truffa legalizzata» (era il 31,1% lo scorso anno), per il 4% «deprime il turismo», secondo il 4,1% si tratta di «un'altra tassa sulla testa degli italiani» (era il 16,3% nel 2013), mentre per il 9,9% rappresenta un «deterrente nella scelta del luogo di vacanza». Lo studio, che fa anche un focus sul turismo tedesco, evidenzia come la tassa scoraggi l'arrivo di turisti dalla Germania. Se infatti per il 45,4% dei turisti tedeschi non fa nessuna differenza la presenza dell'imposta di soggiorno, sale al 17,6% (l'anno scorso era al 6,1%) la quota di coloro che cambiano destinazione in base ad essa. Per gli ospiti tedeschi è molto più importante sapere di dover pagare questa tassa e a quanto ammonta il suo importo, rispetto al pagamento in quanto tale.

IN VIAGGIO Due turiste in piazza Duomo, a Milano (*Newpress*)

+39% GUADAGNO
L'aumento dell'introito dell'imposta in un anno Nel 2013 gli enti locali hanno incassato 287,35 milioni di euro

649 AMMINISTAZIONI
Il numero delle amministrazioni comunali che ad oggi prevedono l'imposta: 149 in più dell'anno scorso

17,6% TEDESCHI
La quota di turisti tedeschi che, proprio a causa della tassa di soggiorno, preferisce cambiare la meta delle vacanze

E Sassari lancia la 'cauzione' di sbarco

LE ALTERNATIVE alla tassa di soggiorno ci sono, e possono essere altrettanto efficaci. Il sindaco di Alghero (Sassari) Mario Bruno, ad esempio, si è fatto portavoce per l'istituzione di una tassa di sbarco regionale per i turisti che approdano in Sardegna. Un deposito a titolo di cauzione versato in porti e aeroporti, da restituire al momento della partenza, purché si dimostri di aver alloggiato in una struttura in regola.
D'accordo gli albergatori algheresi che più volte hanno sollecitato l'amministrazione affinché venissero presi provvedimenti per cercare di arginare il fenomeno degli affitti in nero. Rimangono da studiare i criteri con cui la tassa dovrebbe essere riscossa, ma la proposta è lanciata.

TRATTATIVE CON VIVENDI SEGNALI POSITIVI DAI FRANCESI DOPO L'INCONTRO IN SARDEGNA

Telecom-Gvt, la proposta piace a Bolloré

MILANO

PROSEGUONO fitti i lavori in Telecom per la proposta a Vivendi sulla brasiliana Global Village Telecom (Gvt), al vaglio del consiglio di amministrazione mercoledì. E dopo il summit in Sardegna tra i vertici delle due aziende, con i rispettivi advisor, arriva un segnale importante da Vincent Bolloré **(foto Ansa)**, presidente del gruppo francese e primo socio con il 5%: «Sono molto attento alla proposta di Telecom», afferma.
All'incontro sullo yacht di Bolloré hanno partecipato, oltre all'Ad di Vivendi Jean Francois Dubos, tra gli altri, anche l'Ad Telecom Marco Patuano e il presidente Giuseppe Recchi, con l'ad di Mediobanca Alberto Nagel (advisor e socio Telecom) e il consigliere Tarak Ben Ammar.

LA RIUNIONE si è svolta in un clima positivo e costruttivo. Di certo si sta lavorando congiuntamente a una partnership industriale, con una governance che possa essere valutata dal board di Vivendi e confrontata con l'offerta già presentata da Telefonica a inizio mese. La situazione è comunque ancora fluida. Alcune ricostruzioni hanno ipotizzato una contromossa di Telefonica, ma il gruppo di Madrid non scopre le carte.

IL PUNTO è che la proposta italiana non è ancora stata formalizzata e un rilancio preventivo di Telefonica sarebbe al buio. I contatti portati avanti da Bolloré con Telecom sembrano indicare una preferenza per il fronte italiano, ma per ora c'è solo l'offerta di Telefonica. E si dovrà ora vedere cosa dirà il board Vivendi, convocato il 28 agosto anche per approvare la semestrale.